

Statistiche dell'Inps

La proposta. Il sindacato Cisl ritiene necessaria per gli anziani la piattaforma comune di rivendicazioni per le tre sigle

Crisi. L'Api punta il dito sull'aumento delle collocazioni a riposo come metodo per risolvere i problemi dell'azienda

Tre pensioni ogni 10 novaresi

Sono oltre 118 mila quelle erogate in provincia, la media è di 750 euro al mese

CRISTINA MENEGHINI
NOVARA

In provincia di Novara ci sono più di tre pensioni ogni dieci residenti. E' la fotografia di una provincia anziana, come emerge dalla tabella pubblicata in questa pagina, che si basa su dati dell'Inps pubblicati da «Il Sole 24 Ore». Le pensioni erogate dall'Istituto novarese di previdenza sociale nel 2008 sono state 118.648. Crescono le pensioni di anzianità, e in Piemonte il Novarese ha un alto posto in classifica come rapporto tra popolazioni e pensione.

Mario Novazio, segretario pensionati Cisl, ex dirigente regionale per lo stesso settore, snocciola qualche dato: «La pensione media oggi è di circa 750/800 euro al mese. Una cifra che viene percepita dal 75 per cento dei pensionati di novaresia. Purtroppo il 45 per cento di chi non lavora più arriva a fatica a 500 euro al mese. Questo per quanto ri-



Mario Novazio

Segretario Cisl per i pensionati è stato anche nel direttivo regionale



Giovanni Milanesi

La Cgil insiste sulla «mancanza di servizi per anziani che vivono da soli»



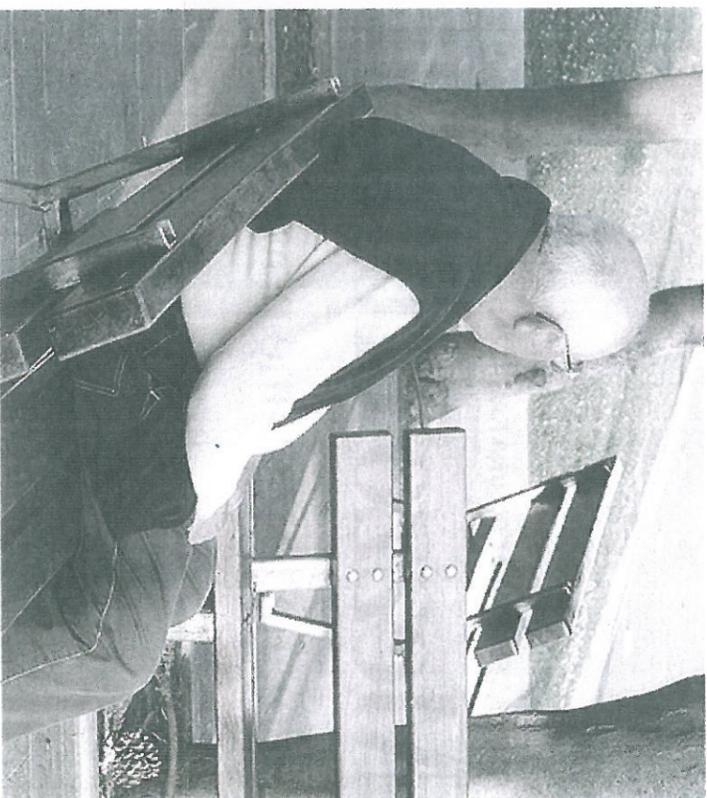
Gianmario Mandrini

Il presidente dell'Api è preoccupato per la crisi che colpisce anche le piccole realtà

dacati: «Chiediamo di ricompattare il discorso unitario almeno per i i pensionati. Gli obiettivi sono i medesimi, è giusto che si riprendano azioni di carattere unitario». In crescita il numero delle pensioni di anzianità, aumenta anche l'età media della popolazione.

Giovanni Milanesi della Cgil: «I servizi di cui ha bisogno un anziano, soprattutto una persona che vive da sola, sono costosi. La pensione basta a ben poco».

Gianmario Mandrini, presidente dell'Associazione piccole e medie industrie di Novara Verbania e Vercelli: «Novara da un lato è un territorio che invecchia sempre di più, con un numero di pensionati in continua crescita. Dall'altro, l'aumento dei pensionamenti è sempre più spesso un modo che le imprese hanno per uscire da una condizione di profonda sofferenza. Purtroppo oggi la crisi ha colpito anche le piccole e medie industrie».



Le pensioni di anzianità sono aumentate in modo esponenziale negli ultimi anni

Province a confronto

Numero pensioni erogate dall'Inps nel 2008

Numero pensioni ogni mille abitanti

Posizione a livello nazionale (pensionati/popolazione)

IN PIEMONTE	Numero pensioni erogate dall'Inps nel 2008	Numero pensioni ogni mille abitanti	Posizione a livello nazionale (pensionati/popolazione)
NOVARA	118.648	327,8	11
Vercelli	63.995	360,8	6
Alessandria	146.273	335,6	8
Cuneo	181.216	312,2	17
Asti	71.476	327,7	12
Torino	664.443	291,7	33
Vco	47.064	289,9	36

I PRIMI TRE IN ITALIA

Fonte: INPS

L'Aquila	95.502	435,5	1
Nuoro	65.858	407,3	2
Biella	70.792	377,6	3

GLI ULTIMI TRE IN ITALIA

Fonte: LA STAMPA

Caserta	145.036	161,5	101
Catania	164.433	152,0	102
Napoli	419.621	136,1	103

L'anticipo diminuisce il potere d'acquisto

Il problema dei prepensionamenti, così frequenti negli ultimi anni, non è marginale. Gianmario Mandrini, presidente dell'Api: «Molte aziende non aspettano che il lavoratore abbia raggiunto i requisiti per avere una pensione dignitosa: ecco che in questi casi il neo pensionato diventa un soggetto debole, con un potere d'acquisto dimezzato. Nonostante gli annunci ottimisti non credo che la crisi sia finita. Certo, gli ordini sono in crescita, ma il potere d'acquisto in Italia è diminuito; chi riempirà il carrello del supermercato di prodotti se il portafogli è vuoto?».

Per la Cisl l'aspettativa di vita comporta una progressiva dilatazione dei tempi

Mario Novazio della Cisl: «Prepensionamento significa che si sceglie di andare in pensione. Nonostante gli incentivi sul prepensionamento a volte questa è una scelta obbligata, perché si sa che si rischia il licenziamento».

La Cisl confederale vorrebbe affrontare un discorso di innalzamento dell'età pensionabile, finora osteggiato da molte parti. Novazio: «Forse è un concetto duro da digerire, ma più si va avanti, più le pensioni si abbassano. Bisogna tener conto che l'aspettativa media di vita si alza, come spesso viene ricordato e come si evince dalle statistiche. In termini economici significa che l'età della pensione viene posticipata. Non vediamo altre soluzioni».

E' l'Inpdap a erogare le somme maggiori

Più penalizzato il settore tessile

guarda le pensioni Inps. L'istituto Inpdap risulta assegnare pensioni con una media leggermente più alta, circa 800 euro al mese. Nel settore tessile la media (con prevalenza di pensionate), è di 700 euro al mese. La Cisl sta preparando la documentazione del direttivo che il 2 ottobre farà il punto anche sulle pensioni: «Chiediamo l'aumento progressivo di tutte le pensioni con l'estensione della quattordicesima mensilità alle pensioni più basse».

Il potere d'acquisto delle pensioni, secondo il sindacato, è sceso in 15 anni del 35 per cento. «E' il paniere dell'Istat - ricorda Novazio - su mille voci ne conta solo una sessantina che riguardano gli anziani». L'invito agli altri sin-